

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Un numero arretrato Coste L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea,
in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Coste L. 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE NOSTRE CONQUISTE

La sciagurata spedizione d'Africa, la si potrebbe definire una crudele balordaggine del governo di Depretis, il quale avrebbe già da un pezzo istancato la pazienza di qualsivoglia popolo, che non fosse il popolo italiano.

E pensare che il Diritto, il magno organo di non sappiamo quale democrazia, alludendo alle future pacifiche conquiste di Massaua, aveva osato scrivere che si inaugurava per la Nazione tutta un'era di grandi ardimenti! E dietro a tal tutta una baracca di organini e di organetti lacerar le orecchie della povera gente, inneggiando al Governo che finalmente si, placava a gran trotto verso quel bagno di sangue e di gloria che sta in cima ai pensieri di quel focoso deputato napoletano, Rocco De Zerbi, il quale, se le parole tenessero luogo di onorari, di battaglie e di vittorie, avrebbe di già ottomese mezzo mondo a pie' della Italia nostra felice!

Avavano un bell'aservire i pochi savi che una totale improvvisa libidine di conquista, mal consonava con i precetti che dovevano esser norma ad una Nazione da non molto tempo fortunatamente riuscita a raggiungere la propria indipendenza, che, se, a ragione biasimavano, gli altri Stati, e specialmente la Francia, per certe velleità di civilizzatrici fuori di casa propria, noi si era tanto fiate e più biasimabili impegnandosi in lontane avventure coloniali, mentre da noi migliaia d'etari di terreno che potrebbe essere eminentemente produttivo e fertile del pari, se ne giace incolto, abbandonato, onde da suoi miseri abitanti si inferiscono sempre più le febbri, e tutto un esercito di poveri contadini muoja cattolicamente rassegnato in sul fior dell'età, latitanti di fame, soltanto e retribuiti satollati di peggiori.

Ma nonignori: in Africa ci si doveva andare a ogni costo; così voleva l'uomo famoso dall'ancor più famosamente menzognero programma di Stradella; l'uomo

che già detto troppo insuperabilmente bene ed stesso con le ormai proverbiali parole: *piace a me e basta!*

E poiché così piacesse a lui, si andò in Africa. Gli epici ardimenti e le più che bonapartesche conquiste non più, ed hanno di lor fama immensa commosso, tramortito il mondo.

Così senza colpo ferire, ci siamo impadroniti di Massaua.

Manco poco, è vero, anzi, fu ad un pelo, che il comandante della spedizione, non fosse stato ritenuto quale ostaggio da una banda di predoni abissinesi, ma tutto ciò torna insignificante: non c'è gloria senza pericolo, codesto è vecchio assioma, e lo sanno a memoria anche i fanciulli.

Ed è cinque mesi che siamo in Africa, e da cinque mesi, scrive da là un ufficiale, al *Pungolo* di Napoli « la nostra bandiera gloriosa sventola un metro più basso di quella egiziana, e da cinque mesi non siamo padroni nemmeno nell'interno dei nostri campi, e da cinque mesi siamo servi umiliatissimi di questi neri che ridono della nostra impotenza, e da cinque mesi facciamo il preciso servizio già disimpegnato da quel fior di soldatesca chiamati basiborugl!

E dopo tanto tempo che viviamo sotto le tende, e che lottiamo con un clima eccezionale e che siamo circondati di avamposti e di cannoni, il ministro della guerra in apposita circolare dichiara che noi siamo pacifici presidi e tranquillissime guarnigioni e come tal. si, considera, al rege e ci governa la sua paterna cura ».

La Inghilterra richiese più volte il nostro aiuto, e forse, se non le fosse stato negato, non si sarebbe decisa far sgomberare il Sudan, dalle sue soldatesche.

La fu dunque la nostra una passeggiata militare, di una stranezza incredibile, e senza esempio nella storia moderna. Ma per tale una politica, inapplicabile del Governo depretino, incominciò ora la terribile espiazione.

La nuova della morte o non ha guari avvenuta di un valoroso che aveva combattuto le battaglie della indipendenza, del comandante del presidio di Massaua, il colonello Patti, — se ha addolorato, e meritamente, tutta la Nazione, non ha però turbato la nostra fronte alla abitazione di Agnese. Immobile, dietro alla vetreria, si passava giorni interi a spiare i passi di quella divinità inaccessibile a lui.

In silenzio, si accareggiava così la povera affamata, e aspetta con ardore paziente il passaggio della preda che deve attuare la febbre dei visceri affamati. Quel cinico gobbo, non avrebbe però osato mai di appalesare in alcun modo la passione sua a colei che n'era l'oggetto: si accontentava di adorarla in silenzio: si consumava per essa i sogni infiammanti: disfogava, per quel fantasma avvvinghiato, furori che non avevano dell'umano.

E covava del proprio sguardo questa donna raggiante dai grandi occhi azzurri, dalla lunga e bionda capigliatura, dalla taglia slanciata e slanciata, dall'aspetto soave, dal sorriso ineffabile, ella era là, tendeva le braccia a lui: il fuoco della brama le splendeva negli occhi accesi; sospirava, gemeva di amore: quel seno bianco si alzava con voluttuosa movenza: già scendeva ai suoi piedi l'ultimo velo... E percorreva fremendo col tatto o col guardo quel corpo adorabile; ella attraeva lui mostro sul seno: ne avvinceva delle braccia quelle forme tutte prodigava a quello baci e carezze sfrenate...

E si destava, anelante, grondante, epilettico: formava delle convulse sue braccia un cerchio attorno al proprio petto; e il miserabile non stringeva che il vuoto.

Uscivano dalle fauci sue soffocati urli terribili: si contorseva furibondo e percuoteva la stanza con agitazioni maniache.

Si dimena così la bestia feroce nella gabbia di ferro, sognando il deserto dagli

spazi, dove pur esser stata udita con i agomento dal Ministero, anche se il capo di esso, sta presentemente baloccando gli osi della propria decrepitezza, ai bagni di Tabiano!

L'ombra del giovane soldato che avrebbe voluto la morte sul campo glorioso della battaglia; e perfino vittima di una febbre perniciosa a Massaua, deve conturbare un po' i sogni del Depretis, lo scettico, ed è giusto che Macbeth vivo sia perseguitato dall'ombra di Banco, morto!

Questi i frutti della politica coloniale d'Africa: una illustre vittima fu immolata innanzi a quella politica empia e senza senso, comune.

Ma, e con tutto ciò e ad onta dello stato sempre più triste dei nostri soldati colà, constatato da notizie indiscutibilmente vere, credete voi, che il governo di Depretis, si decida finalmente a richiamare in patria lo sfortunato presidio d'Africa?

Gli ignavi lo sperano, ma non è logico crederlo.

Il governo di Depretis è capace di tutto tranne di riparare ad uno solo dei suoi errori: a delle sue colpe.

Chi altrimenti pensasse di lui, lo calunnierebbe!

M. S.

L'ETERNO BONIFICAMENTO

Pochi giorni prima che la Camera sospendesse i suoi lavori, l'on. Genale le presentava la prima relazione inviata dalla Commissione idraulico-economica di sorveglianza per il bonificamento dell'Agro Romano sull'andamento dei suoi lavori fino a tutto il 1884.

Il rapporto è stato distribuito dalla segreteria della Camera.

In esso si dà conto primariamente delle opere di bonificamento che per legge sono a carico dello Stato.

I lavori per gli stagni e paludi di Ostia e Isola Sacra furono appaltati per L. 1,310,279, e quelli delle terre basse di Porto, Compositino e Maccarese per L. 1,491,572.40.

Un capitolo a parte che importava spesa di L. 338,900 fu fatto per la provvista delle macchine idrovore, a va-

spazi felici e le facili prede dilaniate dalle zanne possenti.

Calmati di un poco quegli accessi furanti, riprendeva l'agguato alla finestra, e l'occhio suo acuto penetrava quel ricatto per lui infernale. Quella passione era la sua vita: quella donna era il suo bene unico, gli sguardi di lei, non erano mai caduti su quel mostro, lassivo, né egli aveva mai osato mostrarsi all'oggetto, pel quale bruciava.

Ma, il nazo era istrutto di ogni passo, nel momento stesso che era da lei agguato: l'assenza di Stenio gli metteva in cuore una forsennata fletenza e la presenza di Ario, del loro amico, gli ispirava una gelosia furibonda; né il mostro ignorava la freddezza della giovane donna pel proprio marito. Un sospetto crudele avvelenava, da qualche tempo, i sogni del povero gobbo.

Agnese amava... ella amava un altro uomo... la gelosia lo aveva reso profeta. Raddoppiò di attenzione: giunse a conoscere l'uomo che regnava sul cuore della sua sovrana adorata, e giurò a quello un odio immortale. Ma che poteva egli, mostro, machino ed abietto verso quel giovane bello ed altero?

Giunse a sorprendere i loro convegni notturni in via solitaria e lontana: ei seguiva la coppia amorosa, come un lupo cacciato dalla fame segue il viagginato colto dalla notte in qualche landa remota.

Non vi era quindi, a parer nostro, nessuna ragione di oltrepassare quella media, benedendo i proprietari, invece di bonificare i terreni.

Non può addursi, a disculpa della Commissione il desiderio di evitare una lite, poiché la via dei tribunali fu aperta ugualmente dai proprietari, che avanzarono nuove pretese per la limitazione delle perizie alle sole paludi e agli stagni per prosciugare.

Il prefetto di Roma cercò di risolvere la contesa; ma il rapporto della Commissione ci fa sapere che al 31 dicembre dell'anno scorso le pratiche erano ancora in corso.

Ed ecco come si spiega che sono passati tanti anni, inconcludentemente.

Degli 87 consorzi costituiti, a tutto il passato dicembre, 48 soltanto avevano deliberato e presentato i loro Statuti.

L'on. Prefetto di Roma aveva tentato di fondar i *condonatori dei consorzi*, che sarebbero stati utili per il migliore andamento dei lavori e avrebbero portato una sensibile economia nell'amministrazione: ma non poté vincere gli ostacoli dei proprietari.

Insultarono pure la sollecitazione del prefetto perché si compiasse, senza altro indugio, i progetti già da degli 87 consorzi, quattro soli gli avevano presentati alla fine dell'anno scorso.

E, all'epoca in cui la Commissione presentava il suo rapporto, 16 consorzi soltanto avevano presentato i loro bilanci.

Non vi è pertanto da meravigliarsi se nella spesa di lire 2,115,961.40, i lavori eseguiti a tutto l'anno 1884 non raggiunsero l'ammontare di quarantamila lire.

Di questo passo, il termine fissato per il compimento delle opere, al 25 novembre 1888, dovrà essere prorogato, poiché ormai in Italia non vi è più nulla di improvvisabile.

La luna, in quell'istante, usciva da una nube rischiarendo dell'umile sua luce la strada deserta.

Dio grande! il quanto Agnese era bella: quell'adorabile forma, raggiavano la espressione di una beatitudine senza limiti; abbandonata sul corpo dell'amante, ebbra beveva coi propri gli occhi di quel giovane bello.

Ed ei, quel felice come stringeva quelle forme flessuose: come piagava la testa sulla testa adorata! con quale brivido voluttuoso attaccava le labbra su quella bionda capigliatura ondeggianti!

Si avanzavano, lentamente, muti, avviticchiati, come due giovani alberi nati nella medesima ora, e cresciuti l'uno accanto dell'altro... E sospendevano quando quando il cammino, per contemplarsi... per intuirsi... per prelibarsi.

Nell'angolo buio in cui si teneva rannicchiato, Fero era il testimone unico di quel rapimento. Splendeva il suo sguardo come dardo infuocato: gemea sordamente come un uomo nell'agonia. Quanti gli amanti sull'uscio del misterico lor nido, il mostro se sbarrava il passaggio.

Ario, lo credeva un cane addormentato e lo urtò rudemente col piede.

Lo sciagurato rotolò qualche passo lontano, senza far motto. Gli amanti

entrarono; e l'uscio si richiuse su loro... Egli era là, quella sera, il primo al convegno: sapeva che la coppia non doveva tardare a giungere.

Si batté in un angolo tenebroso, presso a quell'uscio fatale. Non si dava che il soffio acuto della brezza notturna; nulla scorrevasi nello spazio ampio dominato dalle tenebre.

Alla svolta di una via apparirono due ombre: eran gli amanti.

In Italia

Marina mercantile.

Nell'agosto 1884, per ricompensare azioni generose compiute sul mare a pro di bastimenti, dei loro equipaggi, e di persone in pericolo di vita, furono conferite:

- N. 1 croce di ufficiale e
- > 8 croci di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia,
- > 1 medaglia d'oro e
- > 88 medaglie d'argento al valore di marina,
- > 8 medaglie commemorative d'argento,
- > 88 menzioni onorevoli al valor di marina e
- > 164 attestati ufficiali di benemerita.

La medaglia d'oro fu concessa al marinaio Fravagna Bortolomeo Pasquale di Quinto nel compartimento di Genova per un ardito salvataggio da lui compiuto.

Residuo dei biglietti a debito dello Stato.

Al 31 maggio 1885 restavano in circolazione, biglietti a debito dello Stato per L. 251,228,055, così divisi tra i vari tagli:

Biglietti da L. 0.50	— L. 1,611,305
> > > 1	— > 1,831,301
> > > 2	— > 18,538,944
> > > 5	— > 48,818,945
> > > 10	— > 70,313,970
> > > 20	— > 31,222,940
> > > 100	— > 27,157,500
> > > 250	— > 24,952,250
> > > 1000	— > 47,668,000

Il processo Sommaruga.

L'istruzione del processo è finita. Il Sommaruga sarà difeso da quattro avvocati: l'on. Panattoni, l'avv. Vitale, l'avv. Coborio ed un avvocato Lardo, suo personale amico.

Gli atti sono stati dal giudice istruttore mandati alla procura generale della Corte d'appello di Roma per la requisitoria.

Anche quello sarà un processo, di un altro genere, il quale è destinato a svelare un interesse forse anche maggiore di quello destato dal processo contro Sbarbaro. Fra le persone che sono state interrogate per il processo Sommaruga ve ne sono alcune che hanno deposto sulla vita che egli condusse a Milano e sulle sue prime gesta fatte in quella città — altri testimoni raccontano cose

entrarono; e l'uscio si richiuse su loro... Il gobbo si rizzò: mandò un sordo ruggito: sorrise sibilante, e pianse con un lamento rabbioso.

«Essi sono là... là... nelle braccia l'uno dell'altro! ed io... io creazione schifosa, essere immondo... io, mi torturo... io, gemo...»

«Egli mi ha creduto un cane... mi ha cacciato col piede... ma, non sarò io Fero, il mostro... Oh, quanto è bello, egli è, ed ella, prodiga a lui l'amor suo... ah, le donne, amano quanto è bello soltanto... io, sono deformo, io... orribilmente deforme... mi fuggono... mi disprezzano... mi odono...»

«Ebbene: giacché mi è negata ogni gioia: giacché sono dannato ad una rabbia, ad una sciagura eterna, ad un inferno anticipato: sarò cattivo! demone di aspetto, sarò demone anche nell'anima!»

«E sarò vendicato!... E tu, donna, piangerai lacrime di sangue...»

«Quell'oggetto non degno delle tue adorazioni, tu, lo perderai... te lo vedrai morto davanti... E indarno invocherai il ritorno di quella vita... i baci tuoi non lo risusciteranno... Sacrilega, hai violato la tua fede di sposa... Fero il mostro, disprezzerà la tua infamia...»

«E tu, languoroso cavaliere di ventura, tu, le cui molli braccia non sono atte che a stringere un corpo flessuoso di donna; tu, cuore saturato di delizie, di gazzette, di baci, di tutto quello che a me intello è vietato... tu, l'oggetto di una invidia feroce... morrai... ed io sarò vendicato!... Mi sei noto, sei Ario... l'affascinatore della bella Agnese... della donna di Stenio... della moglie dell'amico tuo...»

APPENDICE

STUDJ DI NUDO

PATOLOGIA

Stramonio feroce e narciso soave

(Continuazione a fine)

Ritornato nel tugurio, si gettava sul giaciglio frenando mille urli di una rabbia impotente. La esistenza di quell'essere era il poema della disperazione... Eppure, quel mostro amava... Fero, aveva seguito talvolta di uno sguardo velenoso e procace giovani coppie, belle, liete, amoroze, celebranti i loro sacrifici sotto alla tenda di un cielo che sorrideva, quelle facili e sacre gioie che la natura comanda a tutti i freschi e felici suoi figli, e queste gioie di un diritto assoluto, erano a lui non concesse, calpestato deforme!

Ei seguiva, furtivo, quelle coppie felici: ne ascoltava le interrotte parole, e il suono di quei baci inebbratori eccitava straziante nel fondo del soffocato suo petto.

Era allora, che il mostro sentiva la forza tutta della sua sciagura. Gettato sul terreno si contorceva disperato, frenetico, mordeva la polvere, colle unghie si lacerava le carni, e con urli, pure umani, imprecava all'creatore e al creato. Fero, adorava la moglie di Stenio. Il tipo della orridità si avvicinava al tipo della bellezza, della maschia bellezza che un insetto vischioso lorda del contatto suo immondo la bianchezza di una rosa soave...

La dimora del mostro era alta di

relative al breve soggiorno che egli fece a Bologna — e finalmente il maggior numero dei testimoni riguarda l'ultimo periodo del Sommaruga, dopo che andò a Roma a fare l'editore e specialmente il periodo nel quale uscirono le *Forche Caudine*. — Le persone già interessate suo ad ora sono circa 500, e appartengono a tutte le classi della società. Fra gli interrogati vi sono molti letterati, moltissimi giornalisti e parecchi uomini politici.

Emilio Putti.

Bologna 16. Il colonnello Putti aveva circa 45 anni. Velontario nel 1859, fece tutte le campagne della nostra epopea, fu in Calabria e in Sicilia per il brigantaggio, ebbe missioni militari presso l'esercito francese e direzioni di lavori topografici.

Era forte, nobile, buono; decorato della medaglia al valor militare, conosceva perfettamente la lingua araba; era attivo nell'anima, e restava di lui pitture preziosissime; era soldato intrapreso e valoroso, odore è vanto della sua città.

È morto, a Massaua, di febbre tifoidica.

Questa volta la morte ha privato l'esercito di uno dei suoi migliori ufficiali.

Bologna renderà onore al suo figliuolo diletto: e già, in una pubblica adunanza si stabilì di chiedere il pronto rimpatrio della salma.

Il Consiglio Comunale su proposta del Sindaco votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio profondamente commosso al doloroso annuncio della immatura morte del tenente colonnello Emilio Putti, avvenuta in terra africana, e certo d'interpretare i sentimenti di Bologna intera, manda un saluto affettuoso alla memoria dell'estinto concittadino, esempio di forti virtù e di valorosa abnegazione in pro della patria, ed esprime al fratello suo e alla sua famiglia i sensi della più viva condoglianza.

I debiti del Lopez cinque giorni di perquisizione.

Da Roma telegrafano al *Corriere della Romagna*:

«La perquisizione fatta alla casa dell'avvocato Lopez è terminata or ora durante cinque giorni.

Calcolasi a Roma che i debiti dell'avvocato Lopez ammontano a 79,000 lire.»

Il paro della «Morosini».

Notizie da Roma danno per fissato il grande avvenimento il giorno di mercoledì 29 corr. nte.

E altre notizie danno per positiva la venuta a Venezia dell'ambasciatore marchese, per assistere al varo, accompagnata dal nostro ministro a Tangeri, comm. Stefano Scovasso.

Si dice che anche l'ambasciatore inglese sarà a Venezia in questa circostanza.

La festa notturna nel bacino di San Marco sarà lo spettacolo principale in questa occasione. Nella grande galleria, che si sta costruendo per ordine del Municipio, avremo un concerto vocale ed strumentale diretto dal prof. Giarda. La Società Fucilatore, che organizza la festa, s'è messa d'impegno e ne uscirà certo con onore. Ma la società delle feste veneziane contribuirà anch'essa alla grandiosità dello spettacolo. Infatti sta mettendo in acqua per quella sera una galera veneziana, che sarà illuminata da migliaia e migliaia di fiammelle.

La galera — perfetta riproduzione di vecchie e gloriose navi veneziane — viene costruita e adornata dai signori Garbato, cooperando altri valenti artisti. Il progetto è stupendo — e colorito, qui è affidata l'esecuzione: danno garanzia col loro valore d'artisti che sarà stupendamente eseguito.

Insomma c'è gar di far bene — e si farà benissimo.

I Reali a Venezia.

Il Re la Regina e il principe Vittorio Emanuele saranno a Venezia martedì prossimo, con un seguito di 50 persone essendo fra queste la Casa Militare del Re.

Il Re arriverà qualche giorno dopo — il 27 o il 28.

All'Estero

La nuova Posta centrale a Parigi.

L'*Hôtel des Postes*, è stato ricostruito all'incirca nello stesso sito dove esisteva l'antico; occupa una superficie di 7880 metri quadrati, dà sulle quattro strade, Etilienne, Marcel, Louvre, Guitenberg e Jean Jacques Rousseau; è distante 400 metri dalla Borsa e circa 3000 metri dalle stazioni ferroviarie di Lione e d'Orléans e dalla piazza degli

Invalidi; si trova quindi in posizione centralissima. È fino all'epoca di Luigi XIV che la Posta si trova nel medesimo luogo. Nel 1825 la Posta manipolava 86 milioni fra lettere e giornali. Nel 1884 essa ne manipolava più di 700 milioni.

Gli architetti governativi pensano che fra pochi anni bisognerà costruire una mezza dozzina di Poste complementari, allo scopo di centralizzare nei quartieri lontani di Parigi le corrispondenze che vi sono destinate.

Il terreno dove è fabbricato il nuovo *Hôtel* della Posta rappresenta un valore di più di 20 milioni di franchi. La costruzione è costata 8 milioni e 700 mila franchi; i lavori di muratura costarono 3,498,000 franchi, le ferramenta 2 milioni, i travi di legno 236,000 franchi, i lavori da falegname 700,000 franchi, il tetto 665,000 franchi, la pittura 880,000 franchi; ed infine le spese diverse ammontarono ad 1,528,000 franchi.

60 mila casi.

Madrid 17. Dal principio dell'epidemia vi furono in tutto il regno circa 60 mila casi e 17 mila decessi.

In Provincia

Gemona 17 luglio.

Martedì 14 corr. mese, alle ore 8 pom. ha avuto luogo sulla Piazza Nuova, il saggio pubblico di ginnastica dato dagli alunni di queste Scuole urbane superiori maschili.

Non istaremo qui a descrivere i vari esercizi di ginnastica, le marce ed i cambiamenti di fronte, eseguiti dagli allievi in presenza delle superiori autorità e di una folla numerosa, composta d'oggi, ceto di persone, diremo solo che gli applausi furono generali, e che l'intero paese rimase soddisfatto di tale saggio.

I canti combinati coi movimenti ginnastici elettrizzarono poi il pubblico e riscosero gli elogi sinceri di tutti. E qui, prima di chiudere questo bravo cenno, tanto il dovere di tributare una parola d'encoraggio ai bravi maestri sig. Antonio Martina e don Giacomo Copetti, che fecero del loro meglio per la buona riuscita della festa scolastica; il primo istruendo gli alunni nella ginnastica, il secondo nel canto.

Carnico.

Gemona, 17 luglio.

Ho il piacere di annunciarvi che domani avremo l'alto onore di ospitare fra noi *Giosué Carducci*, il poeta dell'Inno a Saturno e dell'*Avanti*, il prosatore e critico insignito delle *Confessioni* e *Battaglie*.

Da Gemona proseguirà alla volta di Arta, ove, diceasi, si sfermerà qualche giorno, in quel Stabilimento Balneario. All'uomo illustre, diamo il benvenuto.

Le disgrazie di Cividale

Abbattuta!

Una povera donna sulla cinquantina, certa Luigia Morò, cuoca presso la famiglia del proprietario del Caffè Longobardo, mentre martedì sera alle 9 e mezza saliva alla propria stanza per coricarsi, appena posto il piede sui primi gradini della scala, si lasciò cadere di capo la lucerna a petrolio, e fu tutto con terribile rapidità tutta investita dalle fiamme.

Alle sue grida occorsero spaventati i padroni ed alcuni avventori del Caffè, e subito dopo il medico dottor Faqua, i quali le prestarono tutti i possibili soccorsi. Ma le ustioni gravissime per la estensione, erano già spate determinate in varie parti del corpo pel pronto dirampare delle fiamme.

La sventurata venne nel domani mattina trasportata all'Ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Soffocata!

Una bambina di otto mesi sarebbe l'altro giorno, per trascuranza dei genitori, rimasta soffocata nella culla. Altri dice che era fin dalla nascita malaticcia e consunta, e che se ne aspettava la morte da un momento all'altro. Certo è che fu trovata morta.

Conferenze in Provincia

Per incarico del Comitato Agrario di Cividale, l'agregio Veterinario Provinciale dott. Romano terrà due conferenze in Povoltolo nella domenica 19 corr. e due in Remanzacco nella domenica 29 corr. sull'allevamento del bestiame bovino. (ForumJulii).

S. Daniele 17. Grandi sono i preparativi per la festa di beneficenza che avrà qui luogo domani, Domenica 19 corrente.

Vi assicuro che riuscirà splendida, oltre la lotteria avremo concerti musicali, giochi ginnastici, tiri a segno, ed altro ancora di attraente.

Insomma venite o vi divertirete.

Disgrazia. Li 12 corr., a Meduno, certo Mastai Domenico nel scendere la scala della propria abitazione cadde sul suolo e riportò tale ferita alla testa che poco dopo era cadavere.

In Città

Società operaia generale.

Ricordiamo ai soci della Società operaia che domani, domenica, alle ore 11 ant. nei locali della Società medesima, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria del primo semestre del corr. anno.

Banca Cooperativa Udinese.

Si ricorda ai signori Azionisti che il 15 corr. è scaduto il 7° decimo sulle azioni sottoscritte per cui sono pregati a farne il versamento a mani del sig. G. Gambierasi.

Di ciò ne sono avvisati anche i nuovi sottoscrittori pel versamento dei rispettivi decimi.

Si avverte che col 1° agosto entrando in attività il direttore sig. G. Emmaora tutti gli ingressi ed i pagamenti si effettueranno presso le sedi della Banca via Paolo Sarpi casa Poello dirimpetto al negozio terraglia A. Galvani dalle ore 9 ant. alle 8 pom.

La Banca Cooperativa Udinese:

- a) Scelta cambiali al 60/0 fino a 4 mesi e 61/2 0/0 oltre i 4 mesi;
- b) Riceve depositi in conto corrente libero al 61/2 0/0;
- c) Riceve depositi in conto corrente vincolato al 4 0/0;
- d) Riceve depositi in conto risparmio al 4 0/0;
- e) Fa anticipazioni sopra effetti pubblici al 6 0/0;
- f) Emette assegni sopra le piazze in cui ha relazione di affari;

ed in fine fa tutte le altre operazioni che si eseguono dalle altre Banche locali.

Uno che non si firma.

Il scrive dal Caffè, una lettera per dire che sarebbe ora che la stampa di Udine smettesse di fare la *réclame* anticipata di tutti indistintamente gli spettacoli teatrali che vengono dati nella nostra Città. Poesia e rimembrata di aver già (dice lei) bandito n° quattro venti che il futuro spettacolo al *Minerva*, sarà uno spettacolo.

E qui dobbiamo aprire una parentesi. Noi non abbiamo per nulla fatto, ci sembra, una *réclame* anticipata, né per nostra scienza abbiamo di già assicurato un successo all'*Ebreo*.

Anzi in fine di quel breve accenno di cronaca teatrale, si è scritto: «Attendiamo quindi e speriamo».

Il nostro incognito comincia ancora per farci sapere che l'*Ebreo* è un'opera-ballo, ed osserva: Come mai può riuscire uno spettacolo, se il ballo verrà soppresso?

Che sia soppresso o no, questo poi non lo sappiamo ora, come non lo sapevamo quando buttammo giù con la solita fretta, la cronaca di ieri.

Del resto diciamo all'anonimo che noi attendiamo di assistere allo spettacolo dell'*Ebreo*, per dire poesia, come al solito, quel che ne pensiamo.

Conviene però far osservare una cosa all'ignoto scrittore del biglietto dal Caffè.

Noi qui non possiamo certo attenderci spettacoli veramente straordinari, in quanto che tutto è relativo a questo mondo, e il *Minerva* non è già la *Scala* di Milano, o il *S. Carlo* di Napoli.

Se avremo uno spettacolo soddisfacente è tutto quello che di più si possa pretendere.

In quanto poi all'ottimismo della stampa ci sarebbe da vero da discorrere, e a lungo, ma per oggi non ne abbiamo il tempo.

La circolare del ministro Magliani sul dazio consumo.

Il ministro delle finanze ha indirizzato ai prefetti e agli intendenti di finanza la seguente circolare:

«On la circolare del 9 maggio p. p., 52979 4795, vennero già impartite da questo ministero le disposizioni preparatorie per la costituzione dei consorzi volontari di comuni aperti per l'abbonamento al dazio di consumo durante il futuro quinquennio 1886 1890.

La pendenza che vengono stabiliti fra comuni gli opportuni accordi, giova far conoscere fin d'ora ai comuni interessati le condizioni del contratto.

Mentre pertanto questo ministero si riserva di far noto alle prefetture ed alle intendenze di finanza i canoni attribuiti a ciascuna consorzio, non meno che la prima avranno fatto conoscere di quali o quanti comuni ogni consorzio, sarà costituito, giacché il canone deve essere complessivo per ogni consorzio ed inestinguibile, avverte che le condizioni del contratto di abbonamento, salvo una lieve aggiunta, sono le medesime che vennero già convenute nei contratti relativi al quinquennio che sta per scadere.

Ripetesi, ad opportuna norma, non occorre che questi contratti siano rogati da notaio, né da altro ufficiale pubblico, ma basta una semplice deliberazione del Consiglio comunale, rappresentante il consorzio, ovvero della Giunta municipale autorizzata dallo stesso Consiglio.

Anche questa deliberazione in carta bollata sarà sottoposta al visto del prefetto o del sotto-prefetto, a mente dell'articolo 198 della vigente legge comunale.

I signori prefetti, che già avranno trasmesso all'intendenza di finanza i decreti dell'approvazione dei consorzi con la indicazione del comune incaricato di rappresentare il consorzio medesimo (teorici) che saranno corredati dalle deliberazioni dei singoli comuni costituenti il consorzio si compiaceranno di trasmettere in doppio esemplare all'intendente di finanza le deliberazioni di accettazione dell'abbonamento del canone indicato dal ministero.

L'intendente, riconoscete la regolarità, vi apporrà in calce la dichiarazione di accettazione in nome del governo con la formula seguente:

«Accetta la presente adesione del consorzio rappresentato dal Comune di . . . all'abbonamento per la riscossione dei dazi di consumo governativo durante il quinquennio 1886-90, verso l'anno canone di lire . . . (lire . . .)» e vi apporrà la data e la firma.

Tali deliberazioni dovranno essere stese sopra gli stampati conformi ai moduli uniti alla presente, a seconda che si tratti di consorzi o di comuni parificati a consorzi.

Appostavi l'accettazione dell'intendente, la deliberazione prende forma e forza di contratto che però nel momento vincola soltanto il consorzio, ed il contratto diviene poi giuridicamente perfetto e vincola anche la finanza, tutto che a senso dell'articolo 12 della vigente legge di contabilità sarà stato approvato da questo ministero con decreto registrato alla Corte dei Conti.

Il termine entro cui tali deliberazioni dovranno essere rimesse alle rispettive Intendenze di finanza viene stabilito in giorni quindici da quello in cui verrà data comunicazione alla Prefettura del canone attribuito a ciascun consorzio.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| 1. Marcia | Carlini |
| 2. Mazurka «La Zingarella» | Farbach |
| 3. Sinfonia «Cavalleria leggiera» | Scuppi |
| 4. Valzer «I Buontemponi» | Arnhold |
| 5. Alto III «Gioconda» | Ponchielli |
| 6. Polka | Cagli |

Cordiale ritrovo. Ieri sera nel simpatico giardino della birreria al Friuli si raccolsero a frugale simposio la Presidenza della Società del tiro a segno ed alcuni ufficiali della milizia territoriale. Sappiamo che furono passate alcune ore molto allegremente.

Nomine militari. Il maggiore Ratti del 40° fanteria, venne trasferito nel 1° reggimento alpino.

Al lavoranti sarti d'Italia.

La *London group of international tailors and tailorssees*, per mezzo del suo segretario delegato per l'Italia, signor Alessio Vanzo, scrive: «La Società dei lavoranti e delle lavoratrici sarti d'Italia sono pregate di far pervenire il loro indirizzo al corrispondente per la sezione italiana, e ciò per una comunicazione della più grande importanza che interessa i lavoranti sarti di tutti i paesi.

(38 Howland street, Tottenham court road-London.)»

Corso legale. In seguito alla nuova estensione data al corso legale dei biglietti da alcuni fra gli istituti di emissione, la situazione generale è modificata.

Al 30 giugno avevano in Italia corso legale i biglietti:

della Banca Nazionale del Regno in tutte le provincie;

del Banco di Napoli in tutte le provincie, meno in quelle di Arezzo, Grosseto, Ravenna e Sondrio.

della Banca Romana nelle provincie di Roma, Perugia, Napoli, Ancona, Aquila, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Torino, Novara, Bologna, Modena, Ferrara, Pesaro, Urbino, Ravenna, Macerata, Forlì, Gaglianico, e Sassari;

della Banca Nazionale Toscana nelle sette provincie della Toscana e in quelle di Massa, Bologna, Genova, Milano, Torino, Modena, Forlì, Ancona, Padova, Ravenna, Perugia, Ferrara, Venezia, Rovigo, Udine, Verona, Belluno, Vicenza, Treviso e Pesaro-Urbino;

della Banca Toscana di credito in tutta la Toscana;

del Banco di Sicilia in tutte le pro-

vincie meno in quelle di Aquila, Arezzo, Benevento, Bergamo, Forlì, Grosseto, Macerata, Mantova, Modena, Pesaro-Urbino, Ravenna, Reggio-Emilia e Sondrio.

Note filosofiche

La filologia del suicidio.

Fra le varie leggi di Aeneas v'era pur quella che quando un cittadino era stanco di vivere si recava presso gli Euri, esprimeva il come ed il perchè voleva scendere nel regno di Pluto, e se le sue ragioni erano trovate buone, gli veniva portata la civetta a spese dello Stato ed il suo cadavere aveva onorato funerale.

Gli antichi adunque in proposito erano assai più inquisiti di noi quanto alla moralità del suicidio; riconoscevano il diritto che ha l'uomo di andarsene quando più non può restare in seno alla Società.

È il solo mezzo del resto di protesta che egli abbia contro il Contratto sociale.

Si nasce non si sa come, è giusto che un essere intelligente abbia il diritto di scegliere il momento in cui morire.

Mai come adesso i suicidi furono frequenti, ma conviene dirlo, mai come adesso sono rari quelli che chiameremo giustificati, la più parte sono causati da debolezza, molti poi da pazzia momentanea.

Il modo col quale l'individuo si soppesce da generalmente, la misura del senso morale che lo ha guidato al passo terribile.

La miglior cosa che Seneca abbia fatto in vita sua fu quella di morire, il suicidio tacitano è per noi il prototipo del suicidio giustificato.

Si compie l'atto con serenità e coscienza si medita lungamente, e per logica conseguenza il genere di morte scelto è tale che permetta al protagonista del cupo dramma di guardare la morte in faccia, la sente, la vede venire, potrebbe arrestarla, ma no, i fatti debbono compiersi e si muore, stoica fermezza.

Il classico bagno tiepido non è più di moda, ma l'assissia lo ha surrogato.

Infatti per assissarsi occorrono lunghi preparativi, e il suicida fin ad un dato momento, se la sua fermezza vacilla, può togliersi al gas letale. Oltreo che si buttano sotto un treno ferroviario, per es., compiono un suicidio stolto.

Bisogna recarsi lungo una linea, attendere che il treno passi, lo si veda avanzare, si è sempre a tempo a retrocedere e salvarsi. Chi lo aspetta di piede fermo è chi ha volontà ferma di farla finita.

Vi sono poi, sempre fra gli stoici, i cosiddetti suicidi dotti; studiare con pazienza ed amore la propria anatomia, e con mano sicura colpirla là dove si è meditato.

I suicidi con arma da fuoco sono difficilmente classificabili, possono essere lungamente meditati o pure prodotti da passione, da delirio subitaneo.

Il veleno poi, meno rari casi, è privilegio del sesso gentile, che cerca in questo una morte dolce, facile, ed invece ne ottiene il risultato opposto. La morte per veleno è sempre dolorosa e soprattutto poco poetica.

I suicidi per debolezza, uno delle piaghe della nostra età, sono frequenti, ed il primo a pentirsi è sempre il protagonista. Non è più la morte pensata e meditata, non è che un momentaneo scoraggiamento, un peso che grava sul cuore, sul cervello tanto che per sottrarsi uno si uccide, oppure è un impulso di disperazione tale che sopprime ogni altro sentimento fuori che l'egoismo e la disperazione, ed allora il protagonista, che può essere all'ultimo come al primo piano, si butta da una torre, si taglia la gola, tenta di annegarsi, inghiotte un bicchiere di petrolio, una infusione di flammiferi, ecc., ecc.

L'amore, o meglio la passione amorosa dà un disastro contingente a tale categoria di suicidi, la miseria il più, i vizi il resto.

L'abito romantico delle giovinette, bene spesso fa loro parare una sventura irreparabile quando non è che un incidente più o meno grave della vita, e allora vogliono morire le disgraziate come la povera Mammella Mimi di Daudet.

In questi casi, l'acqua cupa, anche se poco profonda, di sera specialmente ha un fascino potentissimo, e la povera Mammella Mimi, trova in essa talora una doccia salutare, ma più spesso una morte desolata, tragica chiusa di un dramma gentile.

V'è poi la mania suicida, è una mania deplorabile, ma una mania come qua-

lungue altra dopo tutto... e non è qui il caso di parlarne.

V'è il suicidio per pazzia, e allora il protagonista lo compie sempre in modo originale.

Ohi si arrampica sul Monte Bianco per buttarsi nel tal ghiacciaio, ohi si acciolla nel oratorio di un valcano, ohi beve due bottiglie di Absente l'una, e l'altra!

È rimasto celebre il suicidio di quell'inglese che con una cartuccia di dinamite fece a pezzi se stesso... in una festa da ballo!

Di quello che, forse per imitare Olenza, il quale poi non si è suicidato, ma fu assassinato, si butta in una botte di vino; e una la si finirebbe più, perché i pazzi sono ricchi di fantasia!

Generalmente tale categoria di suicidi è molto incomboda, cercano una grande mise en scène, e si turbano maledettamente i vicini.

Sarebbe poi curioso l'indagare quale influenza ha l'educazione, la posizione sociale, la nascita sulla scelta dei modi di ammazzarsi.

I contadini p. es., hanno una simpatia spiccata per la impiccagione, i barbiere si tagliano la gola col ferro del mestiere, e il soldato allegramente si scarica nel capo il suo moschetto.

Il gentiluomo credete pure sarà sempre corretto anche quando se ne va all'altro mondo, e la donna elegante farà toilette e si profumerà prima di assidersi o di bere il veleno!

Siamo fatti così noi uomini, che anche quando diamo l'ultimo addio alla vita, vogliamo sacrificare una volta ancora a quella convenienza, a quel pregiudizio che magari ne l'hanno resa inopportuna!

Proverbi

Ohi patisce, compatisce.

Ohi non accetta non merita.

Cavallo che ha bisogno di sprone, non vince patto.

Ohi erra nella discesa, erra nelle migliaia.

Ohi coglie i fiori a primavera, non coglie i frutti ad autunno.

Nota allegra

Il signor Todero a tempo avanzato fa il giornalista e se la pretende! Crede che i suoi articoli abbiano una straordinaria influenza sulla politica.

L'altro giorno disputando con un amico, questi trovò modo di rispondergli: — Eppure dovresti sapere, caro collega, che se lo oche hanno salvato il Campidoglio — non lo si deve alle loro pance.

Fra maestra e allieva:

— Perché, chiedeva una istitutrice ad una bambina, una allieva, perché domandando a Dio tutti i giorni, di dargli il nostro pane quotidiano?

— Ohi bella! per averlo sempre fresco, rispose la bimba.

Sciarada

Un secondo, diceva una signora, piacerebbe a primier quando l'aurora ad abbeller sen viene il terzo mio, goder la pace del colono pio. Così dicendo, vanamente andava toccando il quarto che la guancia orpava mentre Napoli bella, il verde opale vedeva rifuso nel gentile totale.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Canario**

Varietà

La fotografia del cielo. La Deutsche Zeitung del 26 giugno scorso riferisce che il fotografo parigino Henry ha inventato un apparato fotografico, mediante il quale la Direzione della specola astronomica di Parigi intende fare le fotografie di tutto il cielo stellato.

Le prove eseguite sino ad ora risultano soddisfacenti, giacché in un'ora di tempo, si poté fotografare un bel tratto di firmamento, cioè la sua quarantunesima parte.

Si poterono contare in detta fotografia 2709 stelle della prima alla quattordicesima grandezza, mentre se-

vi fosse impiegato maggior tempo si sarebbero potute fissare anche le stelle di quindicesima grandezza.

Ritenendo che le stelle abbiano in tutto il firmamento ad un dipresso lo stesso spessore, risulterebbe che vi sarebbero ventidue milioni e mezzo di stelle, tra quelle della prima alla quattordicesima grandezza, oltre le stelle minori.

Si tratterebbe ora di ripartire questo lavoro di fotografie del cielo tra le diverse specole astronomiche del due emisferi, e si sparperebbe così di compierlo in otto a dieci anni.

Per fotografare una stella di prima grandezza si impiegò la centesima parte di un minuto secondo; per una di quattordicesima grandezza 600 secondi.

La morte di un filantropo. Il giorno 15 corr. è morto a Milano nella tarda età di 85 anni, il venerando comm. lug. Carlo Mira.

Dalla sua sostanza che diceva tocchi quasi il milione ha fatto parte generosa ai poveri e al paese.

Al nativo Comune di Casorate Primo, per la fondazione di un'ospedale; la somma di L. 200,000 più gli stabili del defunto posseduti in detto Comune del valore di circa lire 15,000; all'Istituto Oftalmico di Milano lire 10,000; al Riformatorio Marchionni (Discoli), 500; alla Società del Patronato dei liberati dal Carcere, 500; all'Istituto dei Ciechi, 500; al Ricovero per i bambini lattanti, 500; al Pio Istituto dei Rachitici, 500; agli Asili di Carità di Milano, 500; ai poveri della Parrocchia della Passione, 300; ai poveri del Comune di Casorate Primo, 200.

Istituti a favore della Congregazione di Carità di Milano, un legato perpetuo di annue lire 1800 per il conferimento di tre sussidi annui ad artisti poveri. Istituti a favore dell'Orfanotrofio Maschile di Milano un legato perpetuo di annue lire 100.

Legò inoltre al Municipio di Milano la sua preziosa raccolta di quadri e statue, ed altri oggetti d'arte.

Notiziario

La situazione in Africa.

Roma 17. Si è sparsa stamane la voce, raccolta da qualche giornale, che il tenente colonnello Putti, comandante il presidio di Massana, è suicidato nel delirio della febbre, a bordo della Garibaldi, convertita in ospedale.

Secondo una versione il compianto ufficiale si sarebbe tirato un colpo di revolver; secondo un altro si sarebbe annegato.

La Rassegna dice che tale notizia non perveniva ai ministeri della guerra e della marina.

— Si afferma che verrà nominato comandante del presidio di Massana il tenente colonnello Luciani, che doveva far parte della spedizione Cecchi nel Zanzibar.

— Domani col piroscalo Yolia partono per Massana 29 carabinieri.

— La Rassegna dice: Bisogna apparecchiarsi a ricevere notizie ancora peggiori sulla condizione delle nostre truppe in Mar Rosso. — Piuttosto che procedere o indietreggiare sarebbe da rinviare ove siamo: questo è forse il male minore. — Bisogna però, decidere se Massana è un punto fermo o una tappa per l'Italia.

Ricotti ed altri.

Gli ufficiati assicurano che il ritorno di Ricotti a Roma non ebbe luogo in seguito alle notizie dall'Africa; la sua venuta l'altro ieri era prestabilita.

Viene smentita la notizia che sia stata tenuta oppure debba tenersi una conferenza di Brin, Ricotti, Ricci, Cossio e Malvano.

Il Panfilla dice che Ricotti tornò per lasciare qualche giorno di riposo a Marselli, che è infatti subito partito da Roma. Ricotti tornerà a Lugano appena sarà tornato a Roma Marselli.

Il Diritto continua la sua polemica con l'Italia Militare per l'amministrazione dell'on. Ricotti.

Il Diritto dice che Ricotti si dimena in una fitta rete di economie, le quali arrestano il progressivo completamento dell'esercito, e soffocano le legittime aspirazioni dell'ufficialità. L'opera di Ricotti minaccia di essere funesta.

Pretori e Cancellieri.

Furono riavviati alle loro sedi dieci pretori applicati alle procure generali; furono sospesi tre cancellieri di Pretura.

Manovra di Borsa.

La Tribuna dice che notizie allarmanti ed ottimiste sugli avvenimenti nell'Afganistan sono una manovra di Borsa.

Ultima Posta

Si attende una soluzione accettabile.

Londra 17. Secondo notizie da Pietroburgo la questione afgana, benché non ancora definitivamente terminata, fu regolata quanto ai punti principali. I dettagli sono in via di accomodamento soddisfacente. Una soluzione accettabile dalla Russia e dall'Inghilterra è attesa.

Telegrammi

Tripoli 17. La Porta aumenta le fortificazioni.

Il trasporto che reca mille soldati, parecchi cannoni di grosso calibro e molte torpedini è arrivato.

Altri trasporti sono attesi.

Pietroburgo 17. Il Journal de St. Petersburg rettifica le erronee notizie dei giornali riguardo Zolotar; dice che la Russia non può supporre che l'Inghilterra essi impegnata verso gli afgani riguardo i passi che si estendono verso l'est e che formano attualmente l'oggetto di trattative fra i due governi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 15 luglio, N. 7 contiene:

In seguito dell'incanto tenuto presso la Prefettura di Udine per l'appalto dei lavori occorrenti per il completamento del Carcere Giudiziario di Pordenone, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 19,988.00 in seguito all'ottenuto ribasso dell'11.00 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare a quella Prefettura offerta in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno esser inferiori al ventesimo scade il 31 corr.

L'evv. Schiavi rende noto che, su richiesta dell'Istituto di Credito fondiario della Cassa centrale di Risparmio di Milano e a carico del nob. Giacomo fu Andrea Caratti, sono posti agli incanti gli immobili situati in mappa di Torsa (Piemonte). L'incanto avrà luogo presso il Tribunale di Udine nella pubblica udienza del 29 agosto p. v., ore 10 ant.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Umeh e Graesi negozianti in cappelli in Udine; ha nominato curatore provvisorio Giacinto Franceschini; ha fissato il giorno 3 agosto p. v. ore 10 antimeridiane in cui i creditori dovranno radunarsi davanti il Giudice delegato per la nomina dei membri della delegazione di Sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del Curatore; ha stabilito il termine di un mese per la presentazione della loro dichiarazione dei crediti; ha stabilito il giorno 2 settembre p. v. ore 10 antimeridiane nel quale sarà proceduto nella residenza del Tribunale alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

L'uscieri addetto al Tribunale di Udine, a richiesta del co. Giulio Cesare Strassoldo e L.L. C.C. coi procuratori e domiciliatario, avv. L. Luzzatti, ha notificato alla contessa Eleonora v. Strassoldo per se e figli il Verbale d'immisione in possesso 30 giugno 1880 uciere Zanniero di Palmanova.

Mercoati di Città

Udine, 18 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. da L.	10.25 a 12.10
Orzo brillato quiet. "	" " "
Segala " " "	8. " 9.25
Avena " " "	" " "
Giallone com. " " "	12.10
Frumento " " "	12.60 15.20
Cinquantino " " "	10. " 10.50
Fagioli alp. al q. " " "	" " "
Fagioli di pian. " " "	" " "
Lupini " " "	" " "
Sorgorosso " " "	" " "

Legumi freschi.

Piselli " " "	da L. 20. " 25
Fagioli freschi " " "	" 25. " 40
" " " " "	" 8. " 12
Patate " " "	" 8. " 8
Pomodori " " "	" " "
Fava fresca " " "	" " "

Pollai.

Pollastri " " "	da L. 1.20 a 1.25
Galline " " "	" 1.10 " 1.15
Capponi " " "	" " "
Anitre " " "	" " "
Oche vive " " "	" 65. " 75
Oche morte " " "	" " "
Polli d'India m. " " "	" " "

Uova e Burro.

Uova al cento . . . da L. 5.50 a 5.80
Burro fresco . . . " 1.50 " 1.80

Frutta.

Belladonna da L.	" " "
Bastardo " " "	50. " 55
Butiro " " "	" " "
Anice " " "	70. " 80
Comuni " " "	22. " 28
Lampone " " "	" " "
Persico " " "	" " "
Armelini " " "	" " "
Ciliegge " " "	18. " 18
Fichi " " "	16. " 22
Noci " " "	" " "
Prugne " " "	" " "

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta l. qual. da L.	" " "
" " " " "	8. " 8.75
" " " " "	3.80 " 4.00
" " " " "	2.80 " 3.00
Paglia da lettiera n. " "	2.80 " 2.80
" " " " "	" " "

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.30 " 2.45
(la stanga " " "	2.15 " 2.35
(1 qualità " " "	8. " 8.40
Carbone (il " " "	6.30 " 6.70

MERCATO DELLA SETA

Milano, 16 luglio.

Anche oggi osservasi una discreta domanda nei diversi articoli, ma non vi corrispondeva un egual numero di transazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17.

Rendita ced. 1 gennaio da 92.33 a 92.59 Id. g. 1 luglio 94.60 a 94.76. Azioni Banca Nazionale da 100.25 a 100.65. Banca Veneta da 100.25 a 100.65. Banca di Credito Veneto, da 100.25 a 100.65. Società Costruzioni Veneta da 100.25 a 100.65. Obblig. Cotonificio Veneziano da 100.25 a 100.65. Prestito Venezia a premi da 100.25 a 100.65.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da 122.45 a 122.65 e da 122.70 a 123. Francia 3 da 100.25 a 100.65. Belgio 3 da 100.25 a 100.65. Londra 2 da 25.15 a 25.20. Svizzera 4 da 100.25 a 100.65. Vienna-Trieste 4 da 208. " 209.60, e da " a ".

Valute.

Pesi da 20 franchi da 208. " a 209.60. Banconote austriache da 208. " a 209.60.

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

LONDRA, 17.

Inglese 99 7/16 Italiano 94 1/8 Spagnuolo — Turco —

FIRENZE, 17.

Napoleon d'oro — Londra a 25.18 — Francese 100.25 — Azioni Municip. — Banca Nazionale — Parrovisi Mond. (con.) 688. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 890. — Rendita Italiana 94.80 —

BERLINO, 17.

Mobiliare 461.50 Austriaca 494. — Lombardo 218.60 Italiano 95. —

PARIGI, 17.

Rendita 5 Ojo 80.87; Rendita 5 Ojo 110.07 — Rendita Italiana 94.60 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.18 — Inglese 99. 1/4 — Italia — Banca di Parigi 6.85

VIENNA, 17.

Mobiliare 282.50 — Lombardo 184. — Ferrovie Austr. 283.75. Banca Nazionale 899. — Napoleon d'oro 9.92 — Cambio Pubbl. 49.50; Cambio Londra 125.80 Austriaca 88. — Zecchini Imperiali 6.88.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18.

Rendita Italiana — (arali 94.80; Napoleon d'oro —

VIENNA, 18.

Rendita austriaca (carta) 82.18 Id. austr. (arg.) 68.05 Id. austr. (oro) 103.60 Londra 124.30 Nap. 9.98 —

PARIGI, 18.

Chiusura della sera Rend. It. 94.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

UNGUENTO SANA-MALI

BOZZETTI

(Vedi Avviso 4.ª pagina.)

D'affittarsi

In **PAGNACCO**, distante dalla Città di Udine circa 5 chilometri, evvi un **Villino signorile**, ammobigliato sfarzosamente, con utensili da cucina, porcellane, terraglie e cristallerie, situato in vaghissima posizione, composto di **N. 13 ambienti**, bagno, scuderia per quattro cavalli, rimessa, giardinetto, acqua di eccellentissima qualità ed abbondante.

Per trattative rivolgersi Udine, Via Grazzano, n. 25, primo piano. 3

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

DI VINI DI MARSALA

presso **Luigi Rampinelli**

UDINE

suburbio Chiavris N. 9

provenienti dalla rinomata Fattoria dei fratelli **Lombardo-Trapani**

In recipienti di pipa - cioè litri 400
" " " " " mezzo " " 200
" " " " " quarto " " 100
" " " " " ottava " " 50
" " " " " sedicesimo " " 25

delle qualità Italia, Inghilterra, S. O. M. ossia Superiore e Garibaldi dolce. Case di bottiglie da 24 e da 12.

CARTONI

PER SEME BACCHI

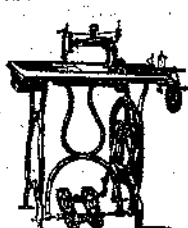
d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria **M. Bardusco** Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nel l'acquisto di macchine a cucire da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono, seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttora che assiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanza per Cassa forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilsuco decimili ecc. ecc.

GIUSEPPE BALDAN

Ultima novità

Stimatiss. sig. Galliani,

106

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **bleuoraggia** da oltre quindici giorni.

Il valer elogiare i magni effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guarin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **bleuoraggia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincera della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guarin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi dalla S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obieghit Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.40 ant.	ore 7.21 ant.	ore 1.50 ant.	ore 7.37 ant.
ore 6.10 ant.	ore 8.45 ant.	ore 5.26 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 11.00 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 post.	ore 5.15 p.	ore 8.10 p.	ore 8.28 p.
ore 5.21	ore 9.56 p.	ore 8.55	ore 8.16 p.
ore 8.36	ore 11.56 p.	ore 9.15	ore 8.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 6.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.00 p.	ore 2.25 p.	ore 8.01 p.
ore 4.50 p.	ore 7.28 p.	ore 5.00 p.	ore 7.40 p.
ore 8.56 p.	ore 8.39 p.	ore 8.56 p.	ore 8.39 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.53 ant.	ore 11.25 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.04 p.
ore 8.47 p.	ore 12.56 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.
Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

UNGUENTO SANTA-MALI

BOZZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.
Il migliore, l'antico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento.
Migliaia d'attestati di stabilimento, giornali, di celebrità mediche e di privati.
Sett'anni di splendido successo.
Indispensabile a qualunque famiglia.

Alimento Sovrano per "guarire perfettamente" le scialitiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, "flussioni" agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, setole alla nuca, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpazioni, geloni, ecc., ecc.
Scatola comune prezzo L. 3. con istruzioni.
Id. di doppia dose "5" con istruzioni.
Si spedisce in tutto il Regno d'istruzioni, rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancatura, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.
Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZZETTI Milano, Via Valerio, n. 13, Porta Venezia, e presso le principali Farmacie.
Gratis si spedisce l'opuscolo a chiunque fa domanda.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Gargesi, Bècher, dell'Eremita di Spagna, Panayir, Vichy, Prendipipi, Rampazzini, Paterson, e Lozenge, Cassio, Alimantia, Filippuzzi, ecc. ecc. fatto a guarire la tosse, la cattedra, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi: quello che in un momento, elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di "Polveri Pettorali Puppi".

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere carteristiche, che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico, i guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elucide, confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sovrano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi, e simili.

Sciroppo di Acido Ialico efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescia e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: il **Sciroppo di Bisfosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonalogo Pontotti**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza profumazione di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Lavranti, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro, Ravit, Estratto Liebig, Pillole Dehaui, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancard, Giacomini, Vallet, Febrifugo Monti, sigarette tiramonti, Espich, Tefa all'arancia Galleoni, caligugio Loas, Erisontylon, Etanina Gatti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Marzo Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.
VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 378, L. 3.50.
D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: **Poete edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano, Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che lo lodò più sincera ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**Arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata dolosamente col **verderame**, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **certificati che possediamo**, in tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi** d'ogni parte del corpo, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali**, da **colica nefritica**, nelle **matriti di utero**, nelle **menorragie**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franco a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Bistolfi, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontani; Trieste, Farmacia C. Zanetti, S. Sersavalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, Spalato, Alfinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Borromeo, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Luola, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco coll'uso di questa Farina non solo è imperito il depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dai nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte delle vacche, e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è assente da qualsiasi acido corrosivo, e nocivo, e non contieno che buona ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni, ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tutti i tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi